

«Più impegno del governo sulla sanità pubblica» **Camici bianchi in rivolta: pronti 2 giorni di sciopero**

■■■ I medici tornano sul piede di guerra. Dopo lo sciopero del 16 dicembre e la manifestazione di piazza a Roma i camici bianchi sono pronti a replicare con 48 ore di astensione dal lavoro. «I medici sono l'unica opposizione alle politiche sanitarie del Governo», scrive Costantino Troise, segretario nazionale dell'Anao Assomed sull'edizione di gennaio del giornale del sindacato che in copertina titola «La protesta continua: verso altre 48 ore di sciopero». La richiesta dei medici è pressochè la stessa della protesta di dicembre: «Chiediamo un confronto serio col governo» rimarca Troise, «per il rilancio della sanità pubblica e la valorizzazione del ruolo dei medici. Non intendiamo assistere da spettatori impotenti al declino del Servizio sanitario nazionale, colpito da continui tagli, e del patrimonio professionale rappresentato dalla classe medica».

Sul tavolo della sanità restano ancora molti nodi da sciogliere: il rinnovo del contratto di lavoro, il problema della la questione dei precari da regolarizzare (che sarebbero circa 15mila, ossia l'11,5% del totale dei medici ospedalieri). A rendere ancora più complesso il quadro generale è la normativa dell'Unione europea sugli orari di lavoro, che impone precisi paletti per turni e riposi: «La situazione in vari ospedali è già difficile ed è necessario un aumento degli organici, ma le assunzioni previste nella Legge di Stabilità appaiono più che altro come una mera intenzione poiché» conclude Troise, «non ci sono assolutamente risorse certe».

